

I Edizione Premio Marketing H!PMI

organizzato dall'Associazione Marketing
per le Piccole e Medie Imprese



Il caso 2014



**Sviluppo di un Piano di Marketing Territoriale
per il Comune di San Benedetto Po (MN)**

I Edizione Premio Marketing H!PMI
Associazione Culturale Marketing per le Piccole e Medie Imprese

Con il patrocinio di
I.A.T. Oltrepò mantovano, Comune di San Benedetto Po, Quistello, Gonzaga,
Moglia

In collaborazione con Confesercenti Lombardia Ovest



Premessa

Il contesto economico attuale spinge l'Associazione Culturale Marketing per le PMI e la Scuola Superiore a prevedere attività didattiche maggiormente professionalizzanti, che consentano agli studenti di distinguersi e differenziare il proprio curriculum vitae, con l'obiettivo di un migliore inserimento lavorativo.

A questo fine risponde il Premio Marketing H!PMI indirizzato ai ragazzi della scuola superiore, che con l'anno 2014 vede la sua prima edizione.

Verrà presentato agli studenti un caso reale di marketing, permettendo la simulazione della gestione di un prodotto/servizio per valorizzare il processo di approfondimento del marketing.

Passione, determinazione, creatività, flessibilità e capacità di lavorare in gruppo, questo quello che viene richiesto ai ragazzi: le qualità del successo, sia per il Premio che per il mondo del lavoro.



La storia di San Benedetto Po e il Territorio di riferimento



Il nome - anticamente San Benedetto in Polirone - è legato al monastero benedettino fondato nel 1007 da Tedaldo di Canossa sull'isola che sorgeva tra il fiume Po e il Lirone e soppresso nel 1797 ad opera di Napoleone Bonaparte.

Probabilmente esisteva, già in epoca romana, un insediamento sull'isola di Polirone, situata tra il fiume Po e il Lirone (così come in altre zone delle sponde del Po).

Quando nel 1007 Tedaldo di Canossa, nonno della contessa Matilde, fondò il Monastero di Polirone, in queste terre non rimanevano che pochissimi abitanti, riuniti attorno ad una piccola chiesa dedicata a Santa Maria, San Benedetto, San Michele arcangelo e San Pietro.

Determinante fu il contributo di Matilde di Canossa che nel 1077 donò l'abbazia a Gregorio VII, il quale unì il complesso al monastero di Cluny in Borgogna (facendo sì che fosse l'abate del cenobio francese a nominare quello di Polirone) aumentandone l'attività di miniatura, edificando chiese e chiostri e ospitando personaggi illustri come Sant'Anselmo da Baggio e Bonizone di Sutri. In questo periodo il monastero si arricchì inoltre di terre, di una rete di priorati dipendenti e di monasteri aggregati, una sorta di Cluny dell'Italia Settentrionale e quindi un centro fondamentale della Riforma della Chiesa. Grazie a Guido Gonzaga (abate commendatario del monastero, poi titolare della prepositura) il Monastero entra nel 1420 nell'appena costituita Congregazione di Santa

Giustina di Padova. Non si tratta solo di un cambiamento religioso, ma di una vera e propria "renovatio" nell'edilizia, nell'economia, nella cultura.

Il monastero assume la forma e la struttura che conserva ancora oggi. Nello stesso periodo i monaci ricoprono un ruolo attivo nelle riforme agrarie dell'epoca, attuando opere di bonifica e mutando i contratti con i coloni, obbligandoli a consegnare loro un terzo del raccolto. Queste causarono forti contrasti che caratterizzarono i rapporti tra i contadini e il monastero nel secolo successivo. All'inizio del XVI sec. Polirone diventa quindi un centro intellettuale attivo, ospitando importanti studi teologici e filosofici. Sempre in quegli anni, Gregorio Cortese commissiona ad Antonio Allegri, detto il Correggio, un'opera per il refettorio monastico e a Giulio Romano il restauro e l'ampliamento della chiesa della basilica abbaziale, che si impreziosisce di decorazioni classicheggianti e grottesche. Nel Cinquecento l'abbazia raggiunge quindi un eccezionale splendore, tanto che tra i numerosi ospiti si contano personalità illustri quali Martin Lutero, Paolo III, Giorgio Vasari, Palladio e Torquato Tasso.

Il 1609 è l'anno in cui una rovinosa inondazione del Po provoca danni incalcolabili, seguiti, vent'anni dopo, dai danni perpetuati dagli eserciti stranieri. Nel corso della conquista del ducato di Mantova, infatti, le truppe imperiali rimasero nell'abbazia per circa due anni, per poi lasciare il posto ai francesi che ne proseguirono l'impovertimento. Nel corso della peste del 1630, inoltre, si fu addirittura costretti, nell'esiguo tentativo di arginare la crisi, a vendere il corpo di Matilde di Canossa e di una parte della prestigiosa biblioteca.

Una seppur modesta ripresa economica cominciò a intravedersi nel XVIII secolo (quando il complesso era sotto il controllo di austriaci e francesi), grazie all'opera di due importanti personaggi: da una parte, Maria Teresa cercò di accontentare le esigenze dei coloni, ponendo così fine ad una secolare lotta fra i monaci e i contadini; dall'altra, l'ultimo abate Mauro Mauri, cercò di far fronte al rischio della soppressione promuovendo tra il 1790 e il 1797 alcuni importanti interventi. Vennero allora restaurati vari ambienti, sistemati la biblioteca e l'archivio, arricchita la pinacoteca con antiquaria e stampe e creata un'Accademia Letteraria al fine di evitare la chiusura, prevista per quegli enti ecclesiastici che non risultassero di pubblica utilità.

Nonostante l'impegno profuso, nel marzo del 1797, con l'arrivo delle truppe napoleoniche, giunse la tanto temuta soppressione e la vendita del patrimonio artistico del complesso, che finì dunque per disperdersi, ad eccezione di quello contenuto nella chiesa abbaziale, che diventa di proprietà parrocchiale, e dei preziosi manoscritti confluiti nella biblioteca di Mantova.

Un paesaggio in cui l'operosità dell'uomo si fonde con naturalezza alla tranquillità della natura dove i suoni della vita produttiva si perdono nei silenzi dell'aperta campagna, costellata da oratori, ville abbaziali, pievi matildiche, caseifici e corti agricole, dove la preziosa opera di bonifica dei monaci è ancora oggi visibile nelle idrovore monumentali e storiche.

San Benedetto Po è un luogo difficile da dimenticare, si entra dall'ingresso del monastero, che conserva ancora i cardini dell'antico portale e ci si trova nella maestosa piazza del borgo, rimasta intatta nelle dimensioni dall'epoca medioevale.

La **Basilica Abbaziale** accoglie con la sua imponenza i visitatori, la si può ammirare nell'architettura che disegnò il genio di Giulio Romano e che rappresenta il compendio dei momenti salienti della storia e delle civiltà polironiane. Tra il 1540 e il 1545 egli riedificò senza demolire le vecchie strutture romaniche e gotiche adottando soluzioni originali per far convivere diversi stili architettonici creando un interno raffinato ed omogeneo. Romanici sono infatti il deambulatorio e le colonne murate, ma ancora

visibili, nel presbiterio, mentre gotici sono il tiburio e le volte. Antonio Begarelli, artista modenese che il Vasari definisce “il Michelangelo della terracotta”, realizza nel 1542 e nel 1559, trentadue statue di santi che arredano le navate e ornano gli ingressi delle cappelle laterali. La meravigliosa sacrestia, di recente restaurata, è arredata dagli armadi intagliati, eseguiti tra il 1561 e il 1563, da Giovanni Maria Piantavigna. Nell'ambiente posto tra il transetto e la sagrestia si trova la tomba di Matilde di Canossa, un sarcofago in alabastro sorretto da quattro leoncini di marmo rosso. Il corpo di Matilde non si trova più nel suo sepolcro dal 1633, quando fu trasferito nella Basilica di San Pietro a Roma. All'interno della Basilica si trova anche l'Oratorio di Santa Maria databile tra la fine del XI secolo e la metà del XII secolo, risalente quindi ad un periodo antecedente alla morte della contessa Matilde, per poi essere adattato alla chiesa maggiore nel momento della sua riedificazione (1130), secondo lo schema dell'oratorio di Santa Maria di Cluny. Si pensa che qui sia stata originariamente sepolta la contessa Matilde, in un'urna interrata di fronte all'altare, in corrispondenza del grande mosaico con le quattro Virtù Cardinali. La visita agli edifici del complesso monastico prosegue nel chiostro dei secolari, il luogo dove venivano accolti i pellegrini, gli ospiti e in generale i forestieri che arrivavano nel monastero di Polirone. Almeno tre fasi costitutive si individuano nel chiostro: una fase anteriore al XV secolo, una databile al 1475 e una del 1674, epoca di costruzione della scalone seicentesco. Il piano terra dei lati est e sud era destinato a foresteria di poveri e pellegrini, il piano superiore agli ospiti di riguardo.

Salendo lo scenografico scalone seicentesco realizzato da Giovan Battista Barberini, si accede al **Museo Civico Polironiano**. Fondato nel 1977, il Museo della Cultura Popolare di San Benedetto Po è uno dei maggiori musei etnografici d'Italia.

Con oltre 10.000 oggetti costituisce un importante documento storico e propone un recupero delle testimonianze materiali legate al più recente passato che permettono di conservare l'immenso patrimonio della tradizione popolare e l'identità culturale della zona a sud del Po. Le maggiori raccolte del museo riguardano l'attività lavorativa, con particolare attenzione ai mestieri legati al fiume Po, l'artigianato, l'arte e la devozione popolare. Una menzione particolare meritano le preziose collezioni di burattini e di marionette, nonché le scenografie originali dipinte, dei fondi Besutti e Zaffardi. Il Museo ospita inoltre un ricco corpus di opere dell'artista Antonio Ruggero Giorgi e di altri artisti contemporanei locali. Di notevole interesse anche la collezione storico archeologica, attualmente esposta nei suggestivi seminterrati dell'ex refettorio monastico, che conserva ed espone reperti lapidei e fittili: statue, lapidi, bassorilievi, mosaici, ceramiche, databili dall'età romana sino alla fine del Rinascimento e provenienti da locali scavi archeologici. La sede museale riaprirà nell'autunno 2009 dopo un importante intervento di restauro e adeguamento impiantistico che riconsegnerà gli ambienti che furono i dormitori, lo scriptorium e la biblioteca del monastero di Polirone, in una veste nuova e interamente rinnovata nell'allestimento.

Un luogo particolarmente suggestivo è il quattrocentesco chiostro di San Simeone in stile tardogotico, databile tra il 1458 e il 1480. Della stessa epoca sono anche gli affreschi con le Storie di San Simeone, che si ammirano nelle lunette del chiostro, attribuibili a pittori forse di scuola fiamminga. Sul chiostro si affaccia la sala del Capitolo, vero e proprio centro direttivo del cenobio, dove spesso si tenevano i capitoli generali della congregazione cassinese. I lavori di restauro, oltre a riportare alla luce otto sepolcri cinquecenteschi di abati, hanno rinvenuto tracce della sala romanica che costituiva probabilmente il nucleo più antico del monastero, costruito assieme alla prima chiesa. Scavi più recenti hanno messo in luce tracce di fondazioni di età romana e una serie di

resti di muri attribuibili ad una costruzione di età tardo-antica: questo induce ad ipotizzare l'esistenza di un nucleo abitato, e una prima presenza benedettina in età tardo-antica.

Il terzo chiostro, dedicato a San Benedetto adiacente ad un fianco della basilica, fu ricostruito intorno al 1450 nell'ambito del rinnovamento architettonico di Polirone sostenuto dal commendatario Guido Gonzaga. Il lato meridionale venne assorbito nella basilica da Giulio Romano per edificare le cappelle di sinistra.

Su **Piazza Matilde di Canossa** si affaccia anche il **refettorio monastico**, costruito nel 1478 circa edificato come edificio autonomo: un salone diviso in quattro campate, che furono coperte da volte a crociera in epoca forse di poco successiva. Nel 1510 Gregorio Cortese (umanista e giurista di Modena, che aveva professato a Polirone nel 1508) decise di decorare tutta la parete ovest, e chiamò per questo due artisti: il veronese Girolamo Bonsignori che dipinse l'Ultima Cena su una tela incastrata sul muro (oggi conservata nel Museo Civico di Badia Polesine - Rovigo) e il giovane Antonio Allegri, detto il Correggio, che tra il 1513 e il 1514, affrescò l'architettura dipinta in cui il Cenacolo si immaginava inserito.

In posizione perpendicolare rispetto al Refettorio si trova l'Infermeria nuova risalente ai primi del Cinquecento col piano inferiore, ma terminata solo nel Settecento al piano superiore, col grande corridoio rococò e gli appartamenti laterali. Doveva costituire il lato ovest del quarto chiostro (di cui oggi mancano due lati). Nell'edificio a tre navate nel 1584 venne sistemata l'infermeria che fino a quel momento occupava il lato est del Chiostro di San Simeone. Nella penultima stanza sul lato est si possono ammirare frammenti di affreschi di epoca diversa, perché evidentemente uno strato settecentesco si è sovrapposto ad un precedente strato cinquecentesco. Alcuni particolari di questa stanza fanno supporre trattarsi di un ambiente particolare, forse della cappella per i monaci ammalati, eretta perché essi potessero seguire le funzioni liturgiche senza doversi recare nella chiesa abbaziale.

Finiamo una prima panoramica turistica di San Benedetto Po sottolineando anche l'importanza, perlomeno potenziale, di un turismo enogastronomico. Da segnalare i prodotti tipici di questo territorio, tra cui spiccano il Lambrusco Mantovano, il Parmigiano Reggiano, i prodotti di norcineria. In modo più specifico il vanto del borgo è la torta di tagliatelle, acquistabile presso le pasticcerie e i panifici.

La cucina contadina locale punta sulla genuinità degli ingredienti. Piatti forti sono le paste fatte in casa della tradizione mantovana: tortelli di zucca e agnoli in brodo in primis, seguiti da piatti di carne e selvaggina. Da assaggiare gli insaccati, accompagnati da mostarde e Parmigiano Reggiano. Tipico del borgo il salame cotto sotto la cenere.

Fonte: i Borghi più Belli d'Italia.



Cose da vedere

Fonte: www.turismosanbenedettopo.it

Chiesa S.Maria Valverde



A causa degli eventi sismici dello scorso maggio, la chiesa NON E' AGIBILE, resta quindi CHIUSA AL PUBBLICO fino a data da destinarsi.

La chiesa di Santa Maria in Valverde sorge a due chilometri circa dal centro di San Benedetto Po, su una sopraelevazione del terreno nella campagna sanbenedettina. La chiesetta fu fondata nella seconda metà del XI secolo, diventando una dipendenza del monastero

polironiano, come testimoniato da un diploma imperiale del 1111. Restaurata nella seconda metà del '400, l'edificio conserva ancora lo stile romanico originario.

Addossato all'abside della chiesa sorgeva un ampio edificio a pianta quadrata, comprendente un chiostro centrale, la sagrestia, la cucina, le cantine, le celle per i monaci. Tali strutture furono rase al suolo nel 1853 e alla fine del XIX secolo. Presso l'abside è visibile l'elegante campanile quattrocentesco a pianta ottagonale.

Attualmente l'edificio è di proprietà privata.

Complesso Monastico Polironiano

Il complesso monastico di Polirone fu fondato nel 1007 da Tedaldo di Canossa, nonno della celebre contessa Matilde, sull'isola che si trovava tra il Po e il fiume Lirone. Il monastero ebbe un ruolo fondamentale nella storia del



monachesimo per l'impegno religioso, politico e culturale fino a che nel 1797 fu soppresso da Napoleone Bonaparte.

I turisti, nel loro percorso di visita possono ammirare la bellezza dei tre chiostri, quello dei Secolari, quello di San Simeone e quello di San Benedetto:

- Il chiostro dei Secolari, di cui si possono notare almeno tre fasi costitutive (una fase anteriore al XV secolo, una databile al 1475 e una del 1674) era destinato ad accogliere i pellegrini e i poveri al piano terra (lati est e sud), mentre il piano superiore era dedicato agli ospiti di riguardo. Dal chiostro dei Secolari, attraversando lo scenografico scalone Barberiniano, si accede al **Museo Civico Polironiano**.
- Proseguendo sul retro della **Basilica**, si trova il Chiostro di San Simeone il cui piano superiore era un tempo occupato dall'infermeria vecchia a est, dalla biblioteca e dalla dimora dell'abate a sud, dalle celle-dormitorio dei monaci a ovest e a nord. Al pianterreno invece si trovavano le celle per i monaci di passaggio, la cantina, la sartoria e la calzoleria. Il chiostro, in stile tardogotico, assunse l'aspetto attuale fra il 1458 e il 1480. Sempre a questo periodo sono databili gli affreschi nelle lunette con le Storie di San Simeone, realizzati da artisti forse di scuola fiamminga. Da questo splendido chiostro si accede direttamente alla sala del Capitolo, uno dei luoghi più antichi e importanti del monastero in quanto centro direttivo del cenobio; all'interno è possibile ammirare i resti di tombe di abati del '500.
- Uscendo dalla sala si può ammirare il chiostro più grande, dedicato a San Benedetto. Ricostruito intorno al 1450 nell'ambito del rinnovamento architettonico di Polirone sostenuto dal commendatario Guido Gonzaga, venne modificato nel lato meridionale a seguito dei lavori di ristrutturazione della chiesa abbaziale realizzati da Giulio Romano.

Proseguendo nella visita, si giunge nel **Refettorio monastico**. Costruito nel 1478, era il luogo dove i monaci consumavano i loro pasti. All'interno vi lavorarono due importanti artisti: il veronese Girolamo Bonsignori che dipinse l'Ultima Cena su una tela incastrata sul muro (oggi conservata nel Museo Civico di Badia Polesine - Rovigo) e il giovane Antonio Allegri, detto il Correggio, che tra il 1513 e il 1514, affrescò l'architettura dipinta in cui il Cenacolo si immaginava inserito.

Al di sotto del Refettorio si possono ammirare le suggestive **Cantine cinquecentesche** del complesso monastico al cui interno è presente la collezione storico-archeologica del Museo e la collezione degli antichi carri agricoli reggiano-modenesi.

Nel percorso di visita è incluso anche il **Museo Civico Polironiano** di San Benedetto Po, uno dei maggiori musei etnografici d'Italia fondato nel 1977: con oltre 13.000 oggetti costituisce un importante documento storico sulla cultura popolare padana. Quello che si visita oggi è il nuovo allestimento inaugurato il 2 ottobre 2009 che si trova nei suggestivi piani superiori del complesso monastico, affacciati al chiostro di San Simeone. La prima parte del Museo (sezioni 1 - 15) è dedicata alla cultura materiale e alla società rurale; la seconda (sezioni dalla 16 alla 24) è riservata agli aspetti immateriali: la magia, la religione popolare, le leggende locali e le espressioni artistiche del mondo padano. Di notevole interesse anche la sezione storico-archeologica del Museo, attualmente esposta nei seminterrati dell'ex refettorio monastico, che comprende materiali fittili, lapidei e

ceramiche conventuali recuperati durante le campagne di scavo. Un'altra importante collezione è quella degli antichi carri agricoli reggiano-modenesi che si trova nelle cantine dell'ex infermeria monastica. Sono esposti esemplari di carro agricolo reggiano, modenese-carpigiano, bolognese, romagnolo, ferrarese, mantovano e siciliano.

I turisti possono, poi, ammirare la grandiosa **Chiesa Abbaziale**, riedificata tra il 1540 e il 1545 da Giulio Romano senza demolire le vecchie strutture romaniche e gotiche. Egli adottò soluzioni originali per far convivere diversi stili architettonici creando un interno raffinato ed omogeneo. Le statue di santi che arredano le navate e ornano gli ingressi delle cappelle laterali sono opera di Antonio Begarelli, artista modenese che il Vasari definisce "il Michelangelo della terracotta", mentre il coro e la meravigliosa sacrestia sono arredati dagli armadi intagliati eseguiti da Giovanni Maria Piantavigna tra il 1561 e il 1563. Nell'ambiente posto tra il transetto e la sagrestia si trova la tomba di Matilde di Canossa, un sarcofago in alabastro sorretto da quattro leoncini di marmo rosso. Il corpo della contessa non è più collocato nel sepolcro dal 1633, quando venne trasferito nella Basilica di San Pietro a Roma. All'interno della Basilica si trova anche l'Oratorio di Santa Maria databile tra la fine del XI secolo e la metà del XII secolo. Si pensa che qui sia stata originariamente sepolta la Grancontessa, in un'urna interrata di fronte all'altare, in corrispondenza del grande mosaico con le quattro Virtù Cardinali.

Orari di Visita

Attualmente è possibile visitare le Cantine cinquecentesche, riallestite e arricchite nell'esposizione, un ambiente molto ampio e suggestivo che ospita una ricca collezione di antichi carri agricoli finemente decorati e una mostra di reperti archeologici, il Chiostro di San Benedetto, l'affresco del Correggio, i bellissimi chiostri di San Simeone e dei Secolari, parte del Museo Civico Polironiano e parte della Basilica nei seguenti giorni ed orari:

Invernale (1 novembre - 28 Febbraio): dal martedì alla domenica 9.00-12.00 / 14.30-17.30 (lunedì aperto su richiesta). **Estivo** (1 marzo - 30 ottobre): dal martedì alla domenica 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 (lunedì su richiesta)

Informazioni di servizio

COMUNICAZIONE PER I PULLMAN

Di seguito, parte dell'ordinanza che vieta il passaggio dei Pulmann sul Ponte che porta a San Benedetto Po, quindi consigliamo, a chi viene in pulmann dall'autostrada A22 del Brennero, di uscire al casello di Pegognaga.

Attenzione: dalle ore 12.00 di Venerdì 25/05/2012, sino a data da destinarsi, è stata disposta sulla S.P. ex S.S. n° 413 "Romana" la chiusura temporanea al transito per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 7,5 tonnellate, ad eccezione di quelli adibiti al trasporto pubblico di persone, dei veicoli di soccorso e di pronto intervento e di quelli utilizzati per la manutenzione stradale dal Km. 12+550, in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n° 33 "Roncoferraro-Ponte S. Benedetto", nel territorio del Comune di Bagnolo S. Vito, al Km. 14+050, in corrispondenza dell'intersezione con il raccordo di collegamento della S.P. ex S.S. n° 413 con la Strada Comunale Argine Po Nord, nel territorio del Comune di San Benedetto Po.

Tariffe per il Complesso Monastico:

5 euro INTERO.

4 euro RIDOTTO (gruppi almeno 12 persone, under 18, over 65, scolaresche, studenti universitari, soci TCI, soci Coop Consumatori Nordest, soci i Viaggi della Mongolfiera, possessori Carta Musei del sistema dei Musei Mantovani, soci ICOM).

6 euro: percorsi didattici con operatore e laboratorio creativo (solo su prenotazioni).

2 euro: residenti.

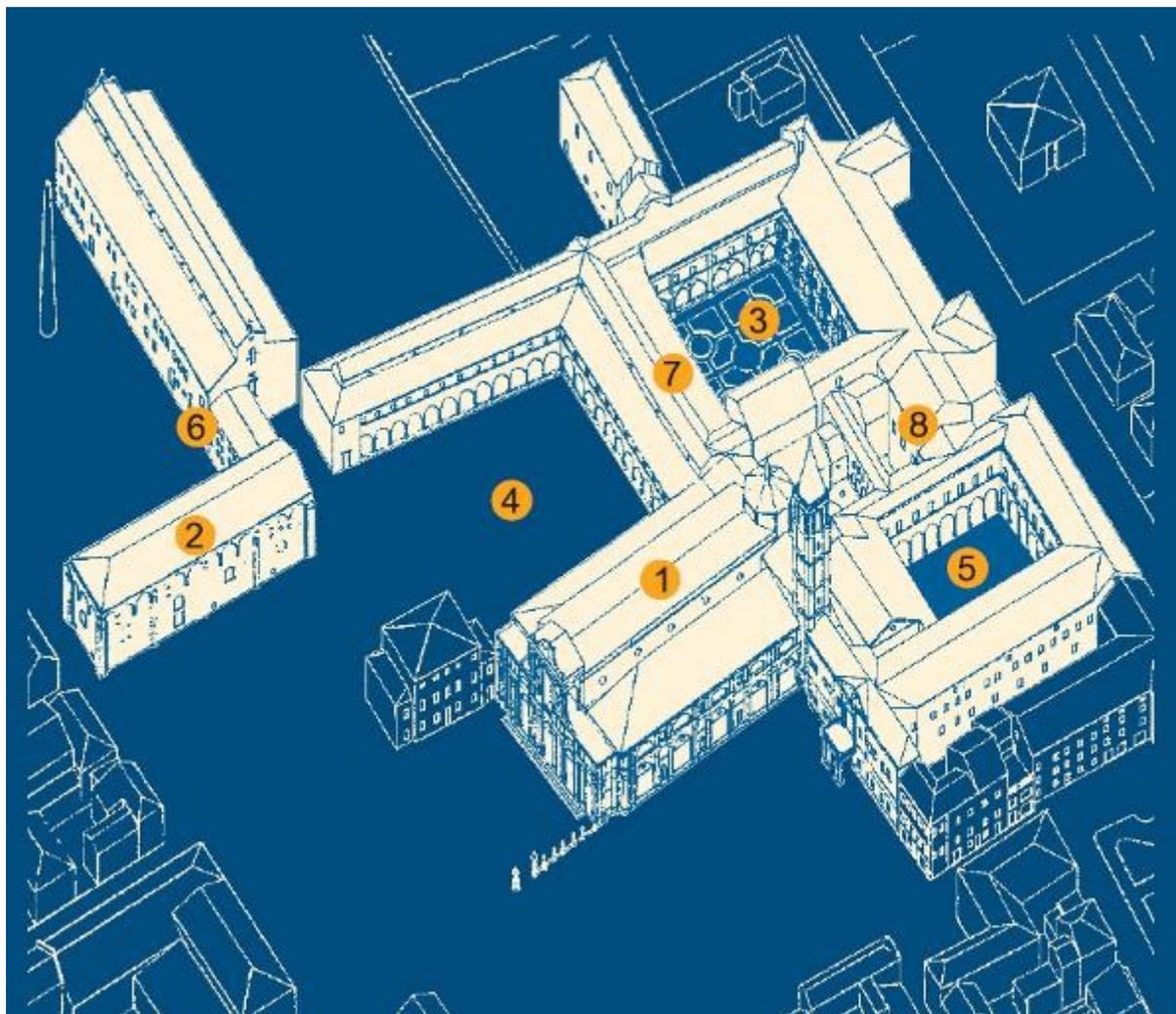
GRATUITO per bambini di età inferiore ai 6 anni, disabili e accompagnatori.

Tariffe per la Basilica:

2 euro BIGLIETTO UNICO.

Info

I.A.T. di San Benedetto Po e dell'Oltrepò Mantovano
Tel. 0376 623036 - e-mail: iat@oltrepomantova.it.



Legenda:

1. Chiesa Abbaziale
2. Refettorio Monastico
3. Chiostro di San Simeone
4. Chiostro di San Benedetto
5. Chiostro dei Secolari
6. Cantine cinquecentesche
7. Sala del Capitolo
8. Museo Civico Polironiano

Museo Civico Polironiano

Dal 25 aprile 2013 il museo civico Polironiano è riaperto parzialmente alle visite dopo la chiusura a causa del terremoto dello scorso maggio.



Descrizione

E' situato nei suggestivi ambienti recentemente restaurati del piano superiore del Chiostro di San Simeone; vi si accede entrando nel chiostro dei Secolari e salendo lo splendido scalone seicentesco, opera del Barberini.

Il Museo si propone di documentare e trasmettere ai visitatori un'immagine complessiva della società e del mondo padano di oggi, colti nell'attuale fase di passaggio caratterizzata da un instabile equilibrio fra la fedeltà alla tradizione del passato e la spinta verso le innovazioni del futuro.

Gli spazi museali sono stati oggetto di un importante intervento di restauro e oggi riportati all'antico splendore.

Fondato nel 1977, il Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po è uno dei maggiori musei etnografici d'Italia. Con oltre 13.000 oggetti costituisce un importante documento storico e propone un recupero delle testimonianze, materiali e immateriali, specifiche dell'area di riferimento del Museo: la pianura fluviale solcata dal Po, adagiata tra le Prealpi e l'Appennino Tosco-Emiliano.

Il Museo propone quindi ai visitatori un itinerario scandito in cinque parti:

1. la prima presenta le più tipiche produzioni agroalimentari che oggi caratterizzano il settore economico primario in area padana;
2. la seconda illustra i principali mutamenti dell'assetto sociale e della vita comunitaria verificatisi in questa stessa zona nel corso degli ultimi cent'anni;
3. la terza narra le profonde trasformazioni del paesaggio e dell'ambiente naturale qui operate dall'uomo e allude ai più importanti lasciti dovuti alla presenza monastica;
4. la quarta documenta le forme di trasmissione e di persistenza in loco di usanze tradizionali e devozioni popolari che tuttora rispondono ai bisogni di protezione avvertiti dagli abitanti del bacino del Po;

5. la quinta e ultima parte è infine dedicata ai linguaggi e ai generi artistici (sia di matrice popolare che d'autore) i quali hanno saputo valorizzare il patrimonio ambientale e di cultura legato a questa terra, al fiume e ai suoi miti.

Nei seminterrati dell'ex refettorio monastico e dell'ex infermeria trovano collocazione rispettivamente la sezione archeologica con reperti rinvenuti durante le campagne di scavo nel complesso monastico e la collezione di carri agricoli padani, la più ricca a livello regionale.

Orari di Visita

Invernale (1 novembre - 28 Febbraio): dal martedì alla domenica 9.00-12.00 / 14.30-17.30 (lunedì su richiesta). **Estivo** (1 marzo - 30 ottobre): dal martedì alla domenica 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 (lunedì su richiesta)

Tariffe

Biglietto cumulativo del Complesso Monastico e del Museo Civico.

Info

I.A.T. S.Benedetto Po Tel. 0376 623036 - iat@oltrepomantova.it

Osservatorio Astronomico



L'osservatorio astronomico, di proprietà del Comune di San Benedetto Po, è gestito dall'Associazione Astrofili Mantovani. La visita si può effettuare, su richiesta, di giorno con lezioni di astronomia su argomenti concordati coi docenti, oppure di sera osservando al telescopio gli oggetti celesti "disponibili": possono essere la Luna, i pianeti, le stelle doppie e oggetti del profondo cielo.

L'osservazione telescopica viene preceduta da una breve presentazione di cosa si andrà a vedere. L'osservatorio astronomico si trova a Gorgo, frazione di San Benedetto Po, in strada Gorgo, 36.

Orari di Visita

Sabato sera dalle 21.00 alle 24.00. Per gruppi, previa prenotazione, è possibile anche in altri giorni e orari.

Tariffe

Non è previsto un biglietto d'ingresso, è comunque gradito un contributo volontario per le spese e la manutenzione degli strumenti.

Info

Luppi Luciano - Tel 0376 615156

Sistema di bonifica

La tomba-sifone del Consorzio dell'Agro Mantovano-Reggiano, sotto la quale passa il fiume Secchia ormai alla foce, si trova nella frazione di San Siro, a 6 km dal capoluogo. Comprende due controchiaviche, un canale emissario e alcuni canali secondari e costituisce uno dei maggiori sistemi di bonifica padani.



Orari di Visita: su prenotazione.

Tariffe: gratuito.

Info: I.A.T. di San Benedetto Po e dell'Oltrepò Mantovano. Tel. 0376 623036 - e-mail: iat@oltrepomantova.it



Assaggia. Un viaggio tra i sapori della provincia mantovana

La Strada dei vini e dei sapori mantovani è una associazione di aziende e di comuni che uniscono le proprie forze per la promozione di un territorio ricco di storia, arte, cultura a partire dalle eccellenze enogastronomiche. Tutte le aziende associate legate al comparto agroalimentare (produttori di vino e formaggi, marmellate e mostarde) offrono punti vendita, visite guidate e degustazioni.

Gli Agriturismi oltre ad avere disponibilità di camere, hanno servizi collaterali come la produzione e vendita di prodotti tipici, la ristorazione oppure le cure e il benessere. Gli alberghi offrono tutti i comforts. Presso i nostri ristoranti associati si trova la migliore cucina mantovana della antica tradizione gonzaghese. Le isole sosta: collocate presso le aziende associate lungo la fitta rete di piste ciclabili sono usufruibili gratuitamente.

La "Bottega" a San Benedetto Po è un punto informativo dove il visitatore potrà trovare vini mantovani, prodotti da forno, salumi, formaggi, mostarde tipiche della tradizione mantovana, con possibilità di degustazioni.

Il punto informativo dell'enogastronomia mantovana " la Bottega dei vini e dei sapori mantovani" è stato realizzato con il contributo della misura 313 del PSR 2007-2013.

Numerose saranno le attività di degustazione organizzate con tecnici assaggiatori per scoprire le eccellenze che vengono da questa terra, l'oltrepò mantovano. Il lambrusco

mantovano doc, i salumi, il parmigiano reggiano senza dimenticare le zucche, meloni pere e cipolle sono solo alcuni dei prodotti che si potranno scoprire e insieme ad essi i grandi piatti della tradizione di cui sono gli elementi base.



Pedala. In bicicletta tra argini e campi

I dintorni di San Benedetto Po sono campagna, oratori e ville abbaziali, pievi matildiche, caseifici e numerose corti agricole, dove la preziosa opera di bonifica dei monaci è ancora oggi visibile percorrendo le piste ciclabili lungo gli argini che circondano il paese, che, grazie all'attracco fluviale è anche il punto di partenza e/o arrivo per escursioni in motonave verso Mantova e lungo il Po.

Dal punto di vista paesaggistico l'elemento principale è la presenza silenziosa, quasi sempre, del grande fiume e dei filari di pioppeti nelle golene e lungo le rive.

Il territorio del Comune di San Benedetto Po si presta ottimamente a escursioni in bicicletta, tanto da essere inserito negli itinerari del Touring Club Italiano, tra i percorsi mantovani. E' possibile, tra gli altri, effettuare un itinerario alla scoperta, nelle frazioni del paese, di quelle che erano le antiche corti monastiche che costituivano la base economica del cenobio, Mirasole, San Siro, Valverde, Bugno Martino, Bardelle, Zovo e Portiolo. I percorsi sugli argini, che proseguono lungo il fiume per oltre 35 km, sono compresi nella rete ciclabile transeuropea "Eurovelo".



Camper. San Benedetto Po "comune amico dei camper"

Nel 2011 è stata inaugurata la nuova area attrezzata per la sosta dei camper in via Ruffini, nei pressi della zona in cui si trovano le scuole medie e la piscina comunale. L'intero parcheggio prevede la disposizione di n. 32 posti auto, un posto per disabili e n. 8 posti per la sosta dei camper.

Nell'area sosta è presente un servizio gratuito di rifornimento e scarico idrico per i camper, con funzionamento automatico a fotocellula che permette ai turisti di sostare e provvedere alla fornitura dell'acqua.

La nuova area di sosta è annessa ai percorsi ciclabili esistenti, è segnalata all'interno dei circuiti ciclabili turistici, nei circuiti del turismo itinerante camperisti ed è individuata inoltre nelle guide turistiche locali.

In via D'Annunzio, a 5 minuti a piedi dal centro storico, è presente un'altra area di sosta destinata sia alle auto sia ai camper, non attrezzata per il carico e scarico idrico.



Premi e Riconoscimenti

Gioiello d'Italia 2012	Borghi d'Italia 2009	Itinerari dei Borghi	Premio Skal 2011
			
Premio ICOM Italia 2012	Comune amico dei camper 2011	Sito cluniacense	
			



Partners

IAT Oltrepo Mantova	Museo Civico Polironiano	Strada dei Vini e Sapori Mantovani
---------------------	--------------------------	------------------------------------



La strategia di marketing attuale

Il Comune di San Benedetto Po e la Pro Loco "T. Folengo" di San Benedetto Po a partire dal 01/09/2007, hanno istituito, in via sperimentale, l'Ufficio di informazione ed accoglienza turistica territoriale (IAT) ai sensi della L.R. 14/04/2004, n. 8, grazie al riconoscimento, ottenuto dalla Pro Loco, all'uso della denominazione IAT. Considerato che il Comune di San Benedetto Po già gestiva da anni un ufficio con funzioni anche di ufficio turistico locale, e attesa l'impossibilità della Pro-Loco di organizzare direttamente una struttura di informazione ed accoglienza turistica, anche al fine di non duplicare e disperdere risorse finanziarie e umane, si è concordato di utilizzare l'attuale sede dell'ufficio turistico comunale per l'organizzazione della nuova struttura di informazione ed accoglienza turistica (I.A.T.).

E' stata quindi istituita una Conferenza Comune-Pro Loco quale organo di programmazione e controllo dell'attività annuale della struttura IAT di San Benedetto Po.

Tale Conferenza è composta dal Sindaco, in qualità di Presidente, da due rappresentanti del Comune di San Benedetto Po, e da due rappresentanti della Pro Loco.

Tenuto conto dell'esito positivo dell'attività sperimentale svolta, con deliberazione di Giunta Comunale N. 189 in data 22/12/2011 è stata approvata la nuova convenzione della durata di tre anni, dal 01/01/2012 al 31/12/2016.

Il 2012 ha visto inoltre l'assegnazione della gestione del servizio IAT e biglietteria all'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani.

Il cambio di gestione è stato oggetto di riflessione al fine di migliorare e qualificare maggiormente il servizio offrendo al contempo la possibilità di integrare attività collaterali di promozione territoriale. L'Associazione Strada dei Vini, che opera a livello provinciale, gestisce inoltre, a partire dallo scorso mese di maggio, un punto degustazione presso l'immobile del Comune, collocato nel centro storico di San Benedetto Po dove è stato collocato dallo scorso mese di aprile anche la nuova sede dello IAT.

Per quanto concerne l'attività svolta, il dovuto passaggio di consegne ha permesso un aggiornamento del personale rispetto alle nuove potenzialità del call center e parallelamente una revisione delle modalità di raccolta informazioni e di invio della newsletter, che viene inviata con cadenza settimanale ad un indirizzario di circa 820 contatti (n. raddoppiato rispetto all'anno precedente, comprende: Comuni, Biblioteche, turisti che hanno attivato la Carta Musei nel 2010-2011-2012, Proloco del territorio di nostra competenza, gli IAT emiliani, gli IAT Provinciali, associazioni culturali e musei mantovani).

La collaborazione con l'Ass. Strada dei Vini ha permesso di incrementare le attività promozionali, in particolare è stato realizzato il sito internet www.turismosanbenedetto.it, sito interamente dedicato all'offerta turistica e culturale di San Benedetto. Il sito, attivo dal mese di giugno, ha una media mensile di 100 utenti, mentre gli iscritti alla newsletter (direttamente dal sito) sono attualmente 431. La scelta del nuovo sito è motivata dalla poca visibilità data alle informazioni turistiche nel sito istituzionale del Comune e quindi alla necessità di avere un contenitore di informazioni più immediato.

Dal 14 di dicembre 2012 inoltre lo IAT cura il primo blog sull'Oltrepò Mantovano, visitabile al sito internet oltrepomantova.blogspot.it, dove è possibile trovare informazioni e curiosità sui paesi dell'Oltrepò Mantovano. Al blog risultano iscritti ad oggi: 182 utenti di cui: n. 59 Italia, n. 6 USA, n. 4 Germania.

ATTIVITA' ORDINARIA

- Accoglienza ai turisti, divulgazione di informazioni sulle strutture visitabili e non, con particolare riguardo alla promozione del territorio e indicazione di canali informativi (siti internet, servizio newsletter, ecc..) dove è possibile reperire aggiornamenti puntuali e attendibili sulle eventuali progressive riaperture;
- Aggiornamento call-center provinciale, con inserimento dei principali eventi dell'Oltrepò mantovano, aggiornamento dati ingressi, inserimento delle presenze e delle richieste presso l'ufficio turistico;
- Aggiornamento eventi ed implementazione dati del sito www.turismosanbenedetto.it, con invio delle relative newsletters (solo eventi comune di San Benedetto Po);
- Invio ogni venerdì/sabato della Newsletter Oltrepò Mantovano (eventi del territorio) alla nostra mailing list (circa 600 indirizzi tra cui Comuni, Biblioteche, turisti che hanno attivato la Carta Musei nel 2010-2011-2012, Proloco del territorio di nostra competenza, gli IAT emiliani, gli IAT Provinciali, associazioni culturali e musei mantovani);
- Servizio di informazioni, ricezione delle prenotazioni e biglietteria per il complesso monastico.
- Coordinamento dei volontari di tre associazioni culturali locali che si occupano della sorveglianza nei diversi ambienti;

- Coordinamento delle operatrici didattiche impegnate nelle attività specifiche progettate per le scolaresche;
- Somministrazione agli utenti di un questionario di customer satisfaction redatto dall'ufficio turismo di Mantova che si occupa della rielaborazione statistica dei dati inviati dagli IAT;
- Verifica periodica e aggiornamento delle strutture ricettive del territorio, con particolare riferimento ai recapiti e siti internet;
- Cura dei rapporti con le guide turistiche e i tour operator;
- Interazione con i comuni di riferimento per l'aggiornamento costante delle informazioni, in particolare per quanto concerne gli eventi;
- Promozione di tutti gli eventi e le attività culturali del Comune di San Benedetto Po che vengono inseriti:
 - sul Portale turismo della Provincia di Mantova;
 - sul sito internet del Comune di San Benedetto Po;
 - sul sito internet del turismo di San Benedetto Po;
 - sul sito internet dei Borghi più Belli d'Italia;
 - sulla pagine facebook del Comune;
 - sul portale www.paesionline.it;
 - sulle newsletters del portale nazionale www.mondodelgusto.it;
 - sul pannello luminoso collocato all'ingresso del paese.

PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Per quanto riguarda la promozione, nel corso del 2012 sono state effettuate inserzioni a pagamento sulle seguenti riviste specializzate:

- guida Camper Mondadori;
- Italia Più, inserto mensile del Sole 24 Ore - mese di marzo;
- Diners Club magazine, sezione Lombardia - speciale enogastronomia Oltrepò mantovano;
- Settimanale "Il Tempo" a cura della redazione di Radio Bruno, in distribuzione gratuita a Carpi: n. 2 articoli in data 6 (collezioni Contini e mostra Edi Brancolini) e 27 aprile (argomento Sagra dell'asparago);

- Inserzione promozionale su guida “Didatour 2012”;
- Acquisto pagina su guida Camper Mondadori;
- Inserimento sul portale web Mondo del Gusto per l’anno 2013 www.mondodelgusto.it;
- Mese di dicembre realizzazione spot su Telemantova;

Dal mese di ottobre redazione di articoli mensili per il periodico “La Bassa” e iscrizione al portale Paesionline www.paesionline.it

Si è provveduto inoltre alla ristampa della cartina a strappo in 4 lingue: italiano e inglese, tedesco e francese, aggiornando i contenuti e inserendo i percorsi ciclopedonali di prossima apertura sul territorio comunale.

Accoglienza di n. 2 educational tour:

- 11/3: n. 45 giornalisti italiani e stranieri;
- 17/10: n. 7 giornalisti francesi in tour nell’Oltrepo Mantovano.

Si sottolinea inoltre la partecipazione e ottenimento dei seguenti riconoscimenti che premiano le eccellenze culturali e la valorizzazione turistica costituendo mezzi di promozione ulteriore a livello nazionale a costo zero:

- Partecipazione al bando SKAL “L’altra Lombardia”: stesura relazione, redazione domanda, accoglienza durante il sopralluogo di verifica e ottenimento riconoscimento per l’anno 2012
- Partecipazione al premio ICOM - Musei dell’anno e ottenimento menzione speciale
- Partecipazione al primo bando “Gioielli d’Italia” istituito dal Ministero del Turismo e ANCI e ottenimento del brand che premia 20 comuni (sotto i 60.000 abitanti) a livello nazionale ogni 2 anni.

POST TERREMOTO

Dopo gli eventi sismici del 29 maggio le visite turistiche sono state sospese dal 30/5 al 6/8. A causa del contingente spostamento degli uffici museali presso l’ufficio IAT, è stata tuttavia sempre garantita l’apertura dell’ufficio, l’accoglienza e l’informazione ai visitatori sia direttamente in loco dallo IAT, che telefonicamente con personale del comune e Strada dei vini part-time. Il sabato e la domenica era garantita anche la presenza di qualche volontario, per dare la possibilità di fare anche soltanto una passeggiata nel centro storico.

Con un grande sforzo e a seguito delle opportune verifiche tecniche, è stato possibile riaprire alla visita alcuni ambienti del complesso monastico non danneggiati: seminterrati dell’ex infermeria e dell’ex refettorio monastico e sala del refettorio, visibile stando sulla soglia.

Le cantine cinquecentesche sono state inoltre arricchite di oggetti delle collezioni museali per garantire lo svolgimento di 7 su 8 percorsi previsti ante sisma.

Sono stati inoltre predisposti 2 laboratori didattici nella galleria d'arte contemporanea e nella sala affrescata adiacente.

Nei prossimi mesi sarà inoltre reso fruibile l'orto botanico, per aumentare l'offerta turistica.

L'ufficio attualmente è aperto anche il lunedì su richiesta, con volontario sempre reperibile e durante le festività natalizie ha osservato la chiusura soltanto il 25 dicembre.

ATTIVITA' DELLO IAT INERENTE AGLI EVENTI

- Partecipazione e invio materiale per Fiera BIT (Febbraio);
- Preparazione materiale per fiere ed eventi vari;
- Raduno camper Solidale e Ass. Arance di Natale 23, 24 e 25 marzo raduno camper e convegno: supporto all'organizzazione, coordinamento con gli uffici coinvolti, accoglienza dei visitatori;
- Organizzazione evento 28 aprile: consegna del premio SKAL International 2012 e inaugurazione nuova sede IAT;
- Festival itinerante Borghi più belli d'Italia 29 aprile;
- 7 ottobre Sagra dal nedar: organizzazione evento "Di carro in carro" in collaborazione con l'Ass. Amici dei Musei Mantovani: conferenza, visita guidata e sfilata dei carri con il coinvolgimento di alcuni ragazzi della scuola media;
- Presentazione proposte didattiche agli insegnanti per l'anno scolastico 2012 - 2013 (5 settembre).



Alcune riflessioni generali sul mercato del turismo in Italia

Il perdurare dell'attuale crisi economico-finanziaria ha inciso e incide tutt'ora anche sulle **imprese turistiche**. Anch'esse, infatti, hanno dovuto ricercare soluzioni nuove per gestire questo difficile periodo, spesso ricorrendo a politiche di *pricing* o di *commercializzazione* (tradizionale o on-line) che, in molte occasioni, hanno permesso loro di riconquistare i mercati stranieri o, comunque, di tenere le posizioni almeno quanto basta per sopperire al calo dei consumi interni. Tra queste, prima di tutto le imprese che si trovano ad operare nelle città

d'arte, dove convergono i grandi numeri del turismo internazionale presso cui la nostra offerta culturale resta l'asset di gran lunga più attrattivo. Pur essendo un settore connotato dalla dimensione locale, l'offerta turistica italiana *non* ha di certo saturato le potenzialità di mercato, specie verso la domanda che può provenire dai mercati esteri.

Innovazione è, per le imprese turistiche, un "must". L'innovazione deve essere messa in atto sia attraverso la continua qualificazione delle imprese verso le esigenze sempre nuove dei turisti, sia attraverso l'attivazione di strumenti di conoscenza del mercato che anticipino le dinamiche in nuce e rendano comprensibili quelle in essere. L'innovazione trova spesso nell'identità del territorio la chiave per affrontare la serrata competitività internazionale, riconoscendo proprio nel locale l'arma decisiva per affrontare il globale.

I dati del **2011** sono piuttosto rassicuranti: nonostante il periodo buio dell'economia, il settore del turismo regge gli urti e consolida la propria forza come traino per il sistema produttivo. Il 2011, infatti, fa registrare alle imprese ricettive italiane una sostanziale stabilità, sia in termini di arrivi di turisti (per lo più stranieri, al contrario del turismo interno in evidente contrazione), sia in termini di occupazione.

Importante notare il crescente interesse dei turisti verso "il particolare", verso la "nicchia": questi turisti, una volta sul luogo, si muovono alla scoperta del territorio e delle sue produzioni locali, a patto però che tali itinerari di viaggio si possano scegliere e vivere "sul palmo delle mani" (palmari, tablet e simili), riportando in auge ancora una volta il più classico dei paradigmi che vede insieme tradizione e innovazione. Forte è inoltre la spinta alla scoperta dell'identità locale - compresa la degustazione di prodotti tipici (20,4%) e la partecipazione ad eventi sia enogastronomici che folkloristici - uniti allo svago, allo shopping (34,6%) e alla partecipazione a spettacoli musicali.

Il ruolo di internet

Tra le strategie di promo commercializzazione delle imprese ricettive, un ruolo di primo piano spetta al web, protagonista indiscusso delle scene ormai da qualche anno e che, se da un lato restituisce importanti riscontri in termini di vendite, dall'altra fatica ancora ad essere una prassi consolidata in tutte le imprese turistiche.

Otto imprese ricettive su dieci sono ormai presenti sul web e circa il 48% permette la prenotazione attraverso i sistemi di booking online. Inoltre ben il 33,3% è presente sui social network, quota in notevole aumento rispetto allo scorso anno (19,8%), tra le tipologie superano la media gli hotel (37,3%). Tuttavia, il rovescio della medaglia indica un 20% di imprese che ancora non sono presenti on-line e ben più della metà del comparto ricettivo italiano che

utilizza Internet come semplice, e ormai superato, strumento di visibilità, senza affiancarlo alla possibilità di acquisto e prenotazione.

A testimoniare la forza del web è il dato relativo ai turisti. Tra le modalità di organizzazione/prenotazione del soggiorno, infatti, il 41% della clientela presente nelle strutture ricettive nel 2011 ha utilizzato internet, in aumento rispetto al 2010 (35,2%).

I risultati più importanti, sono proprio quelle relativi alle vendite, tanto che le imprese ricettive che consentono il booking online (47,9%) ottengono costantemente una media di occupazione camere superiore rispetto alle altre.

I prodotti ed i comportamenti dei mercati di riferimento

Se un prodotto turistico è tale quando riesce ad utilizzare le risorse del territorio (culturali, naturalistiche, balneari, etc.) per soddisfare particolari interessi ed esigenze, allora si può ragionevolmente dire che l'Italia si qualifica come una mappa di prodotti turistici, e non di semplici aree-destinazione. Ciononostante, una tale affermazione non esaurisce le possibili opportunità di crescita e di innovazione che si intravedono in un sistema turistico che ha ancora molto da offrire per soddisfare domande sempre più personalizzate e singolari.

In generale, il connubio natura e relax costituisce il principale motore di attrazione per la quasi totalità dei prodotti turistici del nostro Paese, ovvero per quei prodotti dove le risorse naturali rappresentano la *condicio sine qua non* perché si possa parlare di turismo (in primis la montagna e il lago, ma anche la natura, le terme e il mare). Dal novero restano escluse le città, dove invece predomina la motivazione culturale.

Ciascun singolo prodotto turistico racchiude, poi, al suo interno, proprie linee di sviluppo in termini di nicchie, che, laddove opportunamente sviluppate, potrebbero rafforzarne l'appeal e migliorarne la competitività sui mercati turistici nazionali e internazionali.

Il posizionamento delle nicchie di mercato

Quando si parla di turismo si parla di un settore economico articolato, che ha subito una evoluzione frenetica, verso modelli di ospitalità estremamente complessi. La sua evoluzione è direttamente proporzionale alla rivoluzione nel cambiamento dei consumi e dei comportamenti sociali.

Anche dal lato dell'offerta, oltre che della domanda, si è assistito in breve tempo al passaggio dal turismo ai turismi e dai turismi alle nicchie: l'industria dell'ospitalità ha seguito le "correnti" della domanda nella corsa alla specializzazione, sposando la modularità delle proposte, ma soprattutto imparando a vendere la propria "identità".

Si evidenzia, inoltre, che il processo decisionale dei turisti nella scelta della destinazione di vacanza, come nel caso dell'acquisto di un bene o di un servizio, è costituito da varie fasi importanti che precedono la decisione della meta di soggiorno.

Fonte: <http://www.unioncamere.gov.it/download/1569.html>



La sfida di marketing

Questa SFIDA vi permetterà di imparare a progettare una strategia, ad applicare gli strumenti di marketing studiati fino ad ora, a lavorare in gruppo valorizzando le vostre capacità e la vostra creatività, e molto altro ancora.

Primi CONSIGLI Introduttivi :

Un buon piano marketing deve essere composto da tre parti:

- 1) Una solida parte **Analitica**: dove si raccolgono i dati relativi al Comune e al suo Territorio; al Mercato e al Cliente-Consumatore.
- 2) Una fase **Strategica** nella quale si deve decidere la strategia da adottare in base alle analisi della fase precedente. Ovvero 'Cosa dobbiamo fare per raggiungere l'obiettivo o gli obiettivi?' Ricordatevi che la strategia deve puntare a raggiungere un vantaggio difendibile nel tempo, rispondendo alle minacce e alle opportunità, sfruttando i punti di forza e di debolezza (vi consigliamo di fare sempre una analisi SWOT). Quindi partite da questo per definire la strategia: definite il campo di azione del Comune (il 'Dove') attraverso la scelta dei mercati e dei canali ove competere, poi definite il modo della competizione (ovvero il 'Come') all'interno dell'ambiente competitivo definito.
- 3) Una fase **Operativa**, dove si definiscono gli strumenti di marketing per mettere in pratica la strategia. Vi consigliamo di usare le 4 P del marketing e le leve del marketing successive che possono esserti utili e che potete trovare anche in Internet e nei manuali di Marketing, Trade Marketing e Marketing Turistico. Non ponete limiti alle vostre azioni. Non dimenticatevi di fare un Budget ovvero di fissare dei numeri di riferimento di spesa e di entrata prevista. Predisponete gli strumenti per avere sempre sotto controllo i risultati e i feedback.

Altre cose da considerare: Un piano marketing deve essere basato su fatti e presupposti validi, su obiettivi specifici e reali, raggiungibili (non esagerate, non fate più di quanto è normalmente possibile) e misurabili (bisogna dare la prova di quanto si afferma). In più deve essere sintetico e chiaro, inutile scrivere molto se è in eccesso al necessario.

Inoltre importante è la **coerenza**: ci deve essere una linea guida in accordo con quanto il comune già organizza, ovvero usate la creatività considerando le reali possibilità del

comune. Siate coerenti anche nella vostra strategia e nelle azioni operative: spesso il fallimento dei piani strategici è frutto proprio della mancanza di coerenza e abbandono della linea strategica tracciata inizialmente.

Oltre alle informazioni che vi abbiamo fornito, cercate in internet, andate sul campo a vedere con i vostri occhi, provate ad essere turisti, assaggiando e vivendo il territorio in prima persona.

Siate creativi ed intraprendenti, intervistate i turisti, gli operatori e le persone del luogo, studiate internet e i social network.

Buon Lavoro a tutti!!!

Per agevolare il lavoro degli studenti l'Associazione ha preparato qui di seguito un compendio di approfondimento e di guida, una bussola per aiutarvi passo dopo passo a vincere questo premio.

Usate bene le informazioni e le indicazioni qui di seguito. Inoltre prendete bene nota degli obiettivi e dei limiti che avete.

COMPENDIO DI APPROFONDIMENTO

Gli Obiettivi del Premio:

- 1) Quintuplicare il numero di visitatori annui paganti portandoli al numero del 2009. L'obiettivo è da raggiungere entro i successivi 3 anni (2016).
- 2) Raddoppiare il numero di visitatori annui giovani (15-30 anni) in un anno (2014).
- 3) Incrementare l'utile del conto economico 2014 delle Attività Turistiche del Comune di San Benedetto Po.

Considerazioni Base sul Caso:

- Riguardo al primo obiettivo, è importante considerare, per fare le opportune simulazioni, la seguente "storia" dell'afflusso dei turisti paganti dal 2004 ad oggi, prendendo come base il 2004 (2004=100)

anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
%	100%	98%	81%	133%	428%	179%	102%	106%	70%	34%

In base a tali dati potrete costruire e simulare, con dati a vostra scelta, l'incremento dei turisti, pianificare la crescita nei 3 anni a vostro piacimento, in base alle azioni di marketing che porrete in atto. Tali dati vi serviranno anche nella costruzione del Conto Economico per la parte dei ricavi. Attenzione: i dati 2013 si riferiscono al solo 1° SEMESTRE.

- Riguardo al secondo obiettivo tenete in considerazione che attualmente i turisti giovani (15-30 anni) sono il 6% del totale 2012.

- Per costruire il conto economico delle Attività Turistiche del Comune di S.Benedetto Po, seppur in maniera sintetica e semplicistica, tenete in considerazione questi elementi:

- incasso medio per persona: 8 € (media tra visite e provvigioni su prodotti enogastronomici venduti. Rileggete bene le tariffe d'ingresso)
- budget per attività di marketing fino al 2013: 5.000 €
- budget per attività di marketing a disposizione nel 2014: 7.000 €
- Utile anno 2012: 10% dei Ricavi

PARTE 1: LA BASE ECONOMICA DI PARTENZA

Il consiglio che vi diamo è inizialmente di sviluppare i dati in vostro possesso per simulare, con dati reali, l'andamento del flusso dei visitatori dal 2004 ad oggi, i ricavi, i costi e quindi il conto economico del 2012 e del 2013.

Questa base di partenza vi darà la possibilità di fare delle valutazioni economiche ed avere un riferimento per le vostre azioni di marketing.

PARTE 2: L'ANALISI

In questa fase dovete analizzare più dettagliatamente possibile l'Attività Turistica di San Benedetto Po. Studiate le informazioni base che avete trovato nella dispensa sopraesposta. Incrementate la vostra analisi con visite sul territorio, interviste, questionari, ricerche web. Più l'analisi è dettagliata ed esaustiva, più avrete elementi utili allo studio della STRATEGIA DI MARKETING.

Una volta raccolte tutte le informazioni analizzate e segmentate in una MATRICE SWOT, per mettere sulla carta Punti di Forza, Punti di Debolezza, Opportunità e Minacce.

Fatto questo, tracciate l'ATTUALE POSIZIONAMENTO del Turismo di San Benedetto Po.

PARTE 3: LA STRATEGIA

In base al risultato della SWOT studiate la STRATEGIA DI MARKETING TERRITORIALE per il Comune di San Benedetto Po.

- Visualizzate la VISION: "dove" vedete le potenzialità di sviluppo e successo per il Turismo di San Benedetto.
- Tracciate la MISSION: qual è la "missione" del Turismo di San Benedetto Po, cosa vuole essere il Turismo di questo paese in futuro.
- Definite il NUOVO POSIZIONAMENTO: come si vuole raggiungere la mission e in che modo si vuole posizionare il Turismo di San Benedetto Po nel panorama turistico locale/nazionale/internazionale.

PARTE 4: L'OPERATIVITA'

Dopo aver tracciato la STRATEGIA è ora di agire e di rendere operativi "i buoni intenti" della mission, utilizzando le leve di marketing per raggiungere i 3 obiettivi, seguendo la strategia che avete tracciato e il posizionamento che avete definito.

Le leve sono le 4 P del Marketing:

- PRODUCT (prodotto): è l'offerta turistica, le varie "attrazioni". In base alla vostra analisi avrete visto qual è l'offerta base attuale, sta a voi decidere se mantenerla, modificarla, incrementarla, stravolgerla.
- PRICE (prezzo): prezzo dei biglietti d'ingresso e di attività correlate (escursioni correlate, ricettività, ecc...), ma non solo col termine prezzo possiamo intendere anche il costo che i visitatori devono sostenere per raggiungere e per poter vedere San Benedetto Po.
- PLACE (posto/distribuzione): premesso che non è possibile spostare un museo, una basilica, il Polirone, potrete "muovere" la leva del posto andando ad agire sulle attività di "intermediazione", cioè le attività che permettono la fruizione dell'offerta turistica e che permettono di far arrivare il "prodotto" al consumatore finale. Tale leva può essere mossa molto bene sia sulle attività turistiche principali attuali (visita al museo, al Polirone, ecc..), sia soprattutto sulle eventuali attività correlate (es. Gastronomia).

- PROMOTION (comunicazione): probabilmente la leva più divertente da "muovere", ma estremamente difficile per il rischio di banalizzarla. Siate creativi e geniali, in alcuni casi anche rischiando di rompere le regole attuali. Attenzione però al budget e al risultato del Conto Economico.

PARTE 5: IL CONTO ECONOMICO 2014 E LE PREVISIONI DEI RISULTATI

A questo punto, in base alle vostre manovre di marketing, dovrete "dare valore" al vostro operato, costificando in maniera più realistica possibile le attività messe nel progetto (ad es. Creazione, grafica e stampa di un Opuscolo informativo in 1.000 copie: 600€). In caso di dubbi o per avere una traccia di costi di possibili attività potrete chiedere inviando una mail all'Associazione Marketing PMI.

Sempre nella stessa ottica dovrete fare delle previsioni, più realistiche possibili, di incremento dei visitatori che ogni singola attività può apportare.

In tal modo potrete costruire le previsioni per i prossimi anni per raggiungere gli obiettivi ed infine il CONTO ECONOMICO 2014.

Questa rappresenta una traccia delle fasi che dovrete intraprendere per sviluppare il Caso.

Dovrete produrre uno steso dettagliando ogni singola fase ed una presentazione sintetica finale del progetto.

TIMING

1) I lavori cominceranno per voi a inizio Novembre.

2) Prima delle ferie natalizie ci sarà un incontro durante il quale consegnerete alla Commissione i lavori relativi alle PARTI 1 e 2. In questa sede avrete la possibilità di richiedere informazioni e delucidazioni ai rappresentanti dell'Associazione per affrontare al meglio le parti successive, pertanto vi consigliamo di riflettere bene sul prosieguo del lavoro e segnarvi tutti i dubbi da sottoporre. Ad ogni modo potrete sempre scrivere una mail all'Associazione Marketing H!PMI chiedendo le opportune delucidazioni.

3) Il 28 Febbraio 2014 termineranno i lavori, che consegnerete alla Commissione durante un incontro a inizio Marzo.

La Commissione analizzerà dettagliatamente ogni parte e darà una valutazione per ognuna, con pesi diversi.

Verranno giudicate la completezza del progetto, il dettaglio e la precisione delle analisi, la creatività della strategia e delle azioni messe in atto, la fattibilità delle azioni e la

I Edizione Premio Marketing H!PMI
Associazione Culturale Marketing per le Piccole e Medie Imprese

coerenza delle stesche per il Caso di Studio, l'ordine e la precisione del Conto Economico e delle Previsioni.

I 3 elaborati giudicati migliori saranno i finalisti, i quali dovranno preparare una Presentazione del Caso da sottoporre alla Commissione. Sulla valutazione finale per decretare il vincitore peserà, oltre agli elementi esposti sopra, anche la creatività e l'incisività della Presentazione.